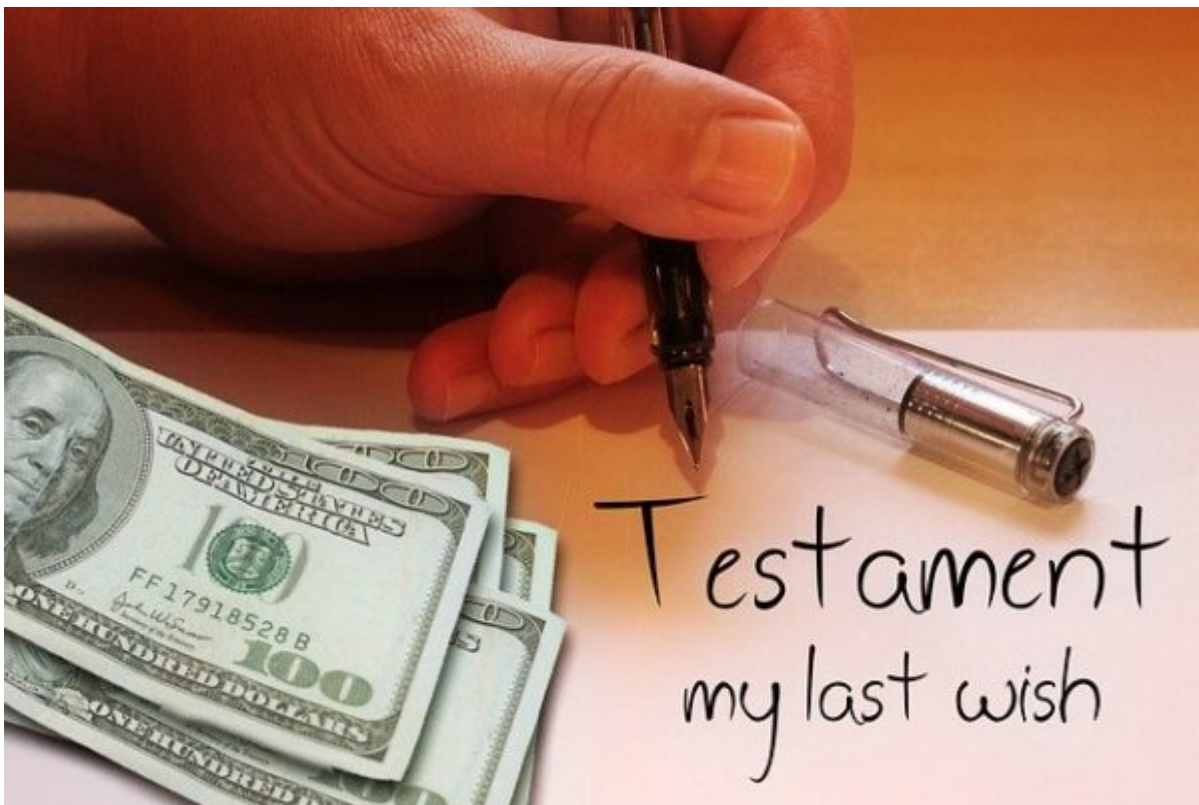




LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Successione legittima coniugi senza figli: a chi spetta?

Autore: Adele Margherita Falcetta | 02/05/2021



A chi va l'eredità se muore una persona sposata che non ha avuto discendenza? I vari casi che si possono presentare.

Vi sono molte coppie sposate che non hanno avuto la gioia di mettere al mondo dei figli e che arrivano al traguardo dell'esistenza senza discendenti. Altri genitori

hanno vissuto la terribile esperienza di perdere un figlio e arrivano alla vecchiaia con questo rimpianto. In entrambi i casi, specie se nessuno dei due ha fatto testamento, c'è da chiedersi **a chi spetta la successione legittima dei coniugi senza figli**. Si tratta di un interrogativo che si pongono i parenti della coppia: fratelli, sorelle, nipoti possono essere fortemente interessati all'eredità, in particolar modo se i coniugi sono benestanti ed hanno accumulato nel tempo un discreto patrimonio.

Anche la stessa coppia di coniugi, avanti negli anni, può avere interesse a sapere chi metterà le mani sui frutti dei propri sacrifici: potrebbe infatti trattarsi di persone non meritevoli. Questo articolo fornisce tutti i necessari chiarimenti sull'argomento.

Cos'è la successione?

La **successione** è il passaggio del patrimonio di una **persona defunta** (detta *de cuius*, cioè persona della cui eredità si tratta) ai suoi eredi.

Il **patrimonio del *de cuius*** comprende:

- i beni immobili di proprietà, ad esempio case, terreni, magazzini;
- i beni mobili, come gli arredi della casa e le autovetture;
- il denaro contante, quello depositato in banca, i titoli e gli altri rapporti bancari;
- i crediti verso terzi;
- i debiti: anche questi fanno parte del patrimonio, come voce "negativa", e salvo poche eccezioni devono essere pagati dagli eredi.

In cosa consiste la successione legittima?

Vi sono tre forme di successione:

- la **successione testamentaria**. In questo caso, lo stesso *de cuius*, mentre era ancora in vita, ha stabilito mediante testamento a chi andrà, in tutto o in parte, il suo patrimonio;
- la [successione legittima](#), cioè quella che la legge stessa prevede nel caso in cui il *de cuius* non abbia fatto testamento oppure, pur avendolo fatto, non abbia dato disposizioni per l'intero suo patrimonio. In questa ipotesi, il

Codice civile individua i possibili eredi;

- la **successione necessaria**. Vi sono alcuni parenti stretti del defunto (moglie, figli, genitori) che hanno sempre diritto a una **quota minima di eredità**, anche contro la volontà del *de cuius*.

Dunque, la **successione legittima [1]**, sulla quale ci soffermeremo, si verifica quando:

- il *de cuius* non ha fatto testamento, non decidendo nulla sulla sorte del suo patrimonio. In tal caso, la legge individua i soggetti che hanno diritto a succedergli: si tratta dei parenti, a partire da quelli più stretti fino a quelli più lontani, fino al sesto grado (ad esempio, zii e cugini). La presenza di parenti più prossimi esclude quelli più lontani: ad esempio, se il defunto aveva un coniuge e dei figli, i cugini non partecipano alla **successione**;
- il *de cuius* ha fatto testamento, ma ha dato disposizioni solo per una parte del suo patrimonio; per la parte rimanente sono chiamati a succedergli i parenti come sopra specificato.

Vediamo ora cosa succede in un caso specifico di successione legittima: quello di una **coppia di coniugi senza figli**.

Chi eredita se i coniugi non hanno mai avuto figli?

Se la coppia non ha mai avuto figli, il Codice civile individua gli **eredi** nel modo seguente:

- se vi è solo il coniuge e non vi sono né genitori né fratelli del defunto, il **vedovo** o la **vedova** eredita l'intero patrimonio di quest'ultimo;
- se, oltre al **coniuge**, vi sono anche **genitori**, fratelli o sorelle del defunto, al coniuge vanno i 2/3 del patrimonio, mentre la restante parte di 1/3 va agli altri parenti sopra citati, che divideranno tale quota tra loro. Se uno dei fratelli del *de cuius* è **deceduto**, la sua quota va (se ne ha) ai figli che la divideranno tra loro in parti uguali. Quest'ultima regola prende il nome di rappresentazione;
- se l'altro coniuge è morto, l'eredità viene divisa tra genitori, fratelli e sorelle del *de cuius*, tenendo presente che la **quota spettante ai genitori**, o ad uno di essi, non può essere inferiore alla metà del

patrimonio;

- se non vi sono né coniuge, né genitori, **fratelli e sorelle**, l'eredità va agli altri parenti, a partire da quelli più prossimi fino a quelli di sesto grado;
- infine, in **mancanza di parenti** che possano succedere, il patrimonio del defunto va allo Stato.

Chi eredita se il figlio della coppia è morto?

A chi spetta la successione legittima di coniugi senza figli, se questi ultimi c'erano ma sono morti prima dei genitori? In questo caso:

- se il **figlio defunto** non aveva a sua volta figli, si procede come se la coppia non avesse mai generato discendenti;
- se, invece, il **figlio già morto** aveva dei figli e questi sono vivi, essi succedono nella quota che sarebbe spettata al loro genitore, secondo il principio della rappresentazione che abbiamo già visto.

Facciamo un esempio.

Roberto ed Anna sono marito e moglie. Hanno avuto un figlio, Luigi, morto giovane; quest'ultimo era sposato e dal matrimonio erano nati due bambini, Riccardo e Daniela. Roberto muore, lasciando la moglie Anna e i due nipoti. Se Luigi fosse stato in vita, avrebbe diviso il patrimonio del padre con la madre, per metà ciascuno; visto che è morto prima del suo genitore, succedono per rappresentazione Riccardo e Daniela, che hanno diritto alla metà del patrimonio del nonno, da dividere tra loro in parti uguali.

Note

[1] Art. 565 e seguenti cod. civ.